

BRUNETTA ORSINI

di Pontedera

Brunetta Orsini, vedova di anni 42 con tre figli (avuti nonostante continui e difficili interventi chirurgici), operaia, residente in Pontedera.

Sintesi della storia clinica: da bambina è affetta da pleurite secca, subisce l'appendicectomia a 13 anni; nel 1932 viene operata di emorroidi; dal 1941, dopo un raschiamento, la paziente ha continuato ad avere metrorragia (sanguinamento uterino) e leucorrea (perdite vaginali abbondanti); nel 1942 subisce un intervento di plastica uterina per prolasso; nel 1943 si ammala di tifo addominale; nel 1944 viene operata per neoplasia alla mammella destra e nel 1946 di ernia ombelicale ed epigastrica. Si ricovera presso l'Ospedale di Pontedera il 29 marzo 1950 e le viene diagnosticato un cancro al collo dell'utero.

Viene eseguito l'esame bioptico presso l'Istituto di Anatomia Patologica di Firenze dal Prof. Costa. La diagnosi istopatologica è la seguente: Carcinoma a cellule basali (Il Direttore Antonio Costa, 18 Aprile 1950).

Il giorno 01/05/1950 subisce una isterectomia totale con normale decorso post-operatorio e viene dimessa il 20/05/1950.

Nei mesi successivi alla paziente vennero somministrate delle "applicazioni di Radium" presso la Clinica Radiologica dell'Università di Pisa e nei seguenti due anni si osservò remissione della sintomatologia. Pur tuttavia, la paziente, dopo l'intervento, riferì dolori alla regione lombosacrale con irradiazione all'addome e agli arti inferiori; in seguito ad un esame radiografico della porzione lombosacrale della colonna vertebrale, venne diagnosticata un'artrite; fece delle cure termali e le fu applicato un busto ortopedico senza il quale si accentuavano i dolori in sede lombare e camminava con maggiore difficoltà. Si fece evidente un marcato dimagrimento (12 Kg in 40 giorni circa). Comparvero anoressia ed astenia spiccate. La visita ginecologica mise in evidenza una infiltrazione del connettivo pelvico (di natura neoplastica). Nell'agosto le vennero praticate 18 applicazioni di raggi X. Ai primi di settembre le fu consigliata l'applicazione di Radium che però non fu eseguita.

Subito dopo quest'ultima visita, avuta a sua disposizione dell'acqua della Grotta di Lourdes, ne bevve una certa quantità e si lavò con la medesima con devozione. In tale epoca la paziente ci riferisce di aver avuto delle visioni che la invitavano a recarsi alla Santa Casa di Loreto. (« Vieni nella mia Casa », sentì dire).

In una seconda visita effettuata 5 giorni dopo dai medesimi sanitari, non si riscontrò più l'infiltrato pelvico e quindi non si ritenne più necessaria l'applicazione di Radium. Tuttavia, permanevano nell'ammalata le identiche condizioni di estrema astenia e anoressia.

Dopo pochi giorni la paziente partì per Loreto, dove, al suo primo ingresso in Santa Casa, ha subito sentito un completo benessere con ritorno immediato delle forze e dell'appetito, e si è tolta spontaneamente il busto camminando spedita e senza più dolori.

I medici del pellegrinaggio effettuarono a Loreto immediatamente una visita accurata nella quale venne rilevato quanto segue.

Condizioni generali ottime; pannicolo adiposo piuttosto abbondante. Masse muscolari ipotoniche. Colorito della cute e mucose visibili rosso pallido. Psiche e sensorio integri. Niente di notevole a carico degli organi toracici. In corrispondenza della mammella destra e dell'addome si notano le cicatrici dei subiti interventi, cicatrici di aspetto normale. Addome piuttosto globoso; niente a carico degli organi addominali. Nelle varie stazioni linfatiche ed in particolare in quelle inguinali, non si rileva niente di anormale. Genitali esterni da pluripara; niente di notevole da segnalare all'esame esterno. All'esame dei genitali interni si nota mancanza del collo uterino; in sua vece esiste una cicatrice in senso orizzontale con mucosa pallida tendente al grigiastro; i fornici sono scomparsi. Non si rilevano tracce di masse sporgenti in cavità. Tutta la mucosa della vagina è integra senza soluzioni di continuo. Nella esplorazione vaginale si confermano i dati precedentemente descritti e non si riscontrano fatti di tipo infiltrativo a carico del connettivo pelvico. L'esame non provoca speciali disturbi alla paziente e non lascia fuoriuscire alcuna particolare secrezione.

Tale dichiarazione è stata firmata da tutti i Medici presenti al Pellegrinaggio, e cioè: Dott. Bordoni Tito, Via S. Agostino, 14 – Firenze; Dott. Bellini San Miniato (Pisa); Dott. Brunori Magda Via Scipione Ammirato, 92, Firenze; Dott. Nardi Gustavo Montelupo (Firenze); Dott. Terreni Elena Pistoia; Dott. Favati Giorgio Viale Carducci, 28 Livorno; Dott. (firma indecifrabile), di Pistoia.

Il certificato medico che accompagnava la malata, ed il cui originale è presso il Dott. Bordoni, capo del servizio sanitario, è stato compilato dal Dott. Cilotti, medico curante della paziente. Questo medico è stato intervistato personalmente il giorno 23/09/1952 dai seguenti medici: Dott. Bordoni, Dott. Bellini, Dott. Brunori e Dott. Favati. Egli stesso ci ha mostrato la cartella clinica della paziente, con annesso esame biotico. La cartella clinica di Pontedera collima perfettamente con quanto la paziente aveva riferito a Loreto.

Dr. Bordoni

Ufficio Medico della S. Casa di Loreto

I sottoscritti medici chirurgi avendo sottoposto a visita medica di controllo la Sign.ra ORSINI BRUNETTA ved. Testi dichiarano di poter in pieno confermare quanto già venne scritto nel verbale dello scorso anno (19/9/52).

La medesima ha ammesso e senza alcuna riserva di essersi sentita sempre bene dallo scorso Settembre e di non avere più accusato alcun disturbo degno di nota, né a carico dell'apparato genitale né a carico di altre parti del suo organismo.

L'esame dei genitali interni dimostra che non esiste alcuna modificazione od infiltrazione del connettivo pelvico, né nessuna altra malformazione patologica a carico dello stesso apparato genitale ad eccezione di quella residuata dal subito intervento operatorio di istero-annessiectomia.

In base a questa constatazione giudicano la predetta Sig. ORSINI perfettamente guarita.

Santa Casa di Loreto 26/8/53

Letto, approvato e sottoscritto

Dottor Tito Bordoni, Dottor Enzo Bellini, Dottor Giorgio Favati